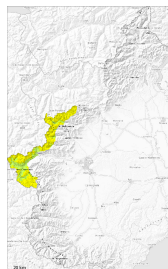
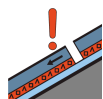


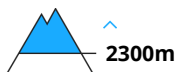
## Grado di pericolo 2 - Moderato



**Tendenza: pericolo valanghe in diminuzione**  
per Lunedì il 24.02.2025



Strati deboli  
persistenti



Stabilità del manto nevoso: **discreta**

Punti pericolosi: **pochi**

Dimensione valanga: **medie**

Debole manto di neve vecchia ad alta quota e in alta montagna. Inoltre occorre fare attenzione agli ultimi accumuli di neve ventata.

Le valanghe possono a livello molto isolato subire un distacco nella neve vecchia e, soprattutto sui pendii ombreggiati ripidi, raggiungere dimensioni medie. Ciò soprattutto in seguito a un forte sovraccarico. Oltre al pericolo di seppellimento, occorre fare attenzione soprattutto al pericolo di trascinamento e caduta.

### Manto nevoso

#### Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.1: strato debole persistente basale

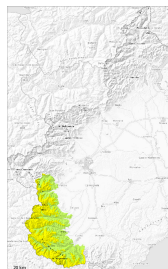
Le condizioni meteo primaverili hanno causato soprattutto alle quote di bassa e media montagna un progressivo consolidamento del manto nevoso. Esso è per lo più stabile, con una crosta da rigelo spesso portante in superficie, specialmente sui pendii soleggiati ripidi al di sotto dei 2200 m circa. Giovedì il calore ha causato sui pendii soleggiati un netto inumidimento del manto nevoso.

Nelle zone ombreggiate e riparate dal vento alle quote medie e alte: La parte superiore del manto nevoso è piuttosto omogenea, con una superficie trasformata in cristalli sfaccettati.

La parte basale del manto nevoso ha subito un metamorfismo costruttivo a cristalli sfaccettati ed è debole. Ciò soprattutto sui pendii ripidi esposti a est, nord e nord ovest,.



## Grado di pericolo 2 - Moderato



**Tendenza: pericolo valanghe in diminuzione**  
per Lunedì il 24.02.2025



Strati deboli persistenti



Stabilità del manto nevoso: **discreta**

Punti pericolosi: **pochi**

Dimensione valanga: **medie**

Isolati punti pericolosi si trovano nelle zone ripide ad alta quota e in alta montagna.

Le valanghe asciutte possono a livello molto isolato subire un distacco nella neve vecchia e, principalmente sui pendii ombreggiati molto ripidi, raggiungere dimensioni medie. Ciò soprattutto in seguito a un forte sovraccarico.

Oltre al pericolo di seppellimento, occorre fare attenzione soprattutto al pericolo di trascinamento e caduta.

## Manto nevoso

### Situazione tipo

st.1: strato debole persistente basale

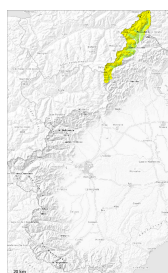
Con le forti oscillazioni di temperatura, negli ultimi giorni si è formata una crosta superficiale, specialmente sui pendii soleggiati ripidi al di sotto dei 2500 m circa, come pure a bassa quota.

All'interno del manto di neve vecchia si trovano, a livello isolato, strati fragili instabili, soprattutto nelle zone scarsamente innevate.

A bassa quota c'è meno neve di quella solitamente presente in questo periodo. Attenzione ai numerosi sassi affioranti nascosti dalla poca neve recente.



## Grado di pericolo 2 - Moderato



**Tendenza: pericolo valanghe stabile** →  
per Lunedì il 24.02.2025



Strati deboli  
persistenti



Stabilità del manto nevoso: **discreta**

Punti pericolosi: **pochi**

Dimensione valanga: **medie**

All'interno del manto nevoso si trovano isolati strati fragili. Inoltre è necessario fare attenzione agli ultimi accumuli di neve ventata.

Le valanghe possono a livello isolato subire un distacco nella neve vecchia e, soprattutto sui pendii ombreggiati molto ripidi, raggiungere dimensioni medie, attenzione sui pendii ripidi rocciosi, come pure sui pendii ombreggiati ripidi e poco frequentati.

Oltre al pericolo di seppellimento, occorre fare attenzione anche al pericolo di trascinamento e caduta.

### Manto nevoso

#### Situazione tipo

st.1: strato debole persistente basale

st.6: neve a debole coesione e vento

Ad alta quota e in alta montagna: Con le temperature miti, la bassa umidità dell'aria e il vento debole, negli ultimi giorni gli accumuli di neve ventata si sono stabilizzati.

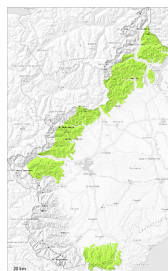
Nelle zone ombreggiate e riparate dal vento: La parte superiore del manto nevoso è piuttosto omogenea, con una superficie trasformata in cristalli sfaccettati.

Sui pendii molto ripidi esposti al sole: La parte superiore del manto nevoso è per lo più stabile, con una crosta da rigelo spesso portante in superficie.

La parte basale del manto nevoso ha subito un metamorfismo costruttivo a cristalli sfaccettati ed è debole. Ciò soprattutto sui pendii ripidi esposti a est, nord e nord ovest.



## Grado di pericolo 1 - Debole



**Tendenza: pericolo valanghe stabile** →  
per Lunedì il 24.02.2025

Isolati punti pericolosi si trovano soprattutto sui pendii molto ripidi al di sopra dei 2400 m circa.

I punti pericolosi si trovano soprattutto nelle conche e nei canali al di sopra dei 2400 m circa come pure sui pendii estremi esposti a nord.

Le valanghe possono ancora distaccarsi con un forte sovraccarico, tuttavia raggiungere per lo più piccole dimensioni.

Attenzione ai numerosi sassi affioranti nascosti dalla poca neve recente.

### Manto nevoso

**Situazione tipo** (st.6: neve a debole coesione e vento)

Il manto nevoso è per lo più stabile.

Con le forti oscillazioni di temperatura, si è formata una crosta superficiale, specialmente al di sotto dei 2200 m circa. Giovedì il calore ha causato sui pendii soleggiati diffusamente un inumidimento del manto nevoso.

A tutte le altitudini c'è meno neve di quella solitamente presente in questo periodo.

